



*Troncato d'oro all'occhio
cigliato al naturale ed alla
muraglia di rosso chiusa di
nero con due finestre grigiate
e porta ferrata chiusa sulla
pianura di verde.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Occhieppo Superiore

Come per Occhieppo Inferiore, il toponimo sembra derivare dall'avvertenza "occhio ai ceppi".

La storia

Poco più a monte di Occhieppo Inferiore, nella direzione delle sorgenti dell'Elvo, il paese appare sin dai documenti più antichi come una comunità a se stante. Se Occhieppo Inferiore presidia i crocevia per la Serra e la Val d'Aosta, Occhieppo Superiore rappresenta un punto forte della difesa del sistema montano biellese. Attorno all'anno Mille sorsero infatti i suoi due castelli, nei quali si attestò la difesa biellese contro i baroni canavesani, partigiani di Federico I. Sul finire del Trecento le devastazioni di Facino Cane, al soldo dei Visconti, sono indice dell'importanza e delle fortificazioni occhieppesi, che in gran parte furono distrutte nel 1527 da Filippo Tornielli nel grande scontro tra Francia e Spagna.

Di uno dei castelli resta oggi il torrione, che funge da campanile della parrocchia di Santo Stefano. Dal tardo Medioevo fino al 1619 gli Avogadro di Cerrione ebbero Occhieppo Superiore in signoria piena. Con la loro estinzione, Carlo Emanuele I l'assegnò agli Arborio di Gattinara. Da quel casato passò nel 1720 ai Rombelli, nobili di toga.

La comunità di Occhieppo Superiore godette di una certa autonomia pur all'interno delle prerogative feudali, ed ebbe riconosciuti da Carlo Emanuele I i propri statuti di autogoverno.

Sul finire del Seicento, in intersezione con il "triangolo tessile" di Sordevolo e di Pollone, si sviluppò in Occhieppo Superiore una forma avanzata di artigianato tessile ad indirizzo canapiero e laniero, che avrebbe raggiunto il culmine nella manifattura settecentesca e nella rivoluzione industriale dell'Ottocento. Un rapporto sabauda di metà Settecento riferisce che gli abitanti supplivano alle esigenze della vita "con varie manufatture di lana, e varie spezie di saglie; gli uni con filare, lavare, e cardare lane, altri tessendo, altri tingendo, ed altri radendo stoffe". All'imprenditore Broglio nel 1775 facevano capo ben 775 lavoratori, tra domiciliari e accentrati in manifattura. Tuttavia l'economia era differenziata, perché parte cospicua avevano l'agricoltura e l'allevamento di bovini, e, ancora, le arti edili, con molti muratori che passavano buona parte dell'anno in Piemonte nell'esercizio della loro professione. Questo carattere poliedrico delle attività occhieppesi si riconfermò anche nell'Ottocento, quando la famiglia Negri, già ai primi posti nell'imprenditoria biellese, affrontò i problemi della seconda industrializzazione riportando dalla Francia - come nota il Castronovo - un piano completo per la migliore disposizione dei macchinari e dei sistemi di lavorazione.

I personaggi

Pietro Antonio Canova (XVIII secolo). Uomo politico, segretario del ministro Bogino, ispettore generale delle gabelle.

Carlo Bernardo Mosca (1792-1867). Studiò al Politecnico di Parigi, laureandosi in ingegneria. Ingegnere capo della provincia di Torino, primo architetto di Carlo Alberto, ispettore generale del Genio civile. Progettò e diresse la costruzione dell'omonimo ponte sulla Dora a Torino ed

altri ponti a Losanna e a Roma. Insegnò arte di fortificazione all'Accademia militare di Torino e venne nominato senatore del regno per meriti scientifici.

Giuseppe Giorgio Mossa (1874-1925). Si dedicò alle lettere con composizioni crepuscolari ed intimistiche e prose liriche dedicate alla valle dell'Elvo e al biellese.

Gli edifici

Parrocchiale di Santo Stefano proto-martire. Ricostruita nel Seicento a lato di una chiesa preesistente di cui rimangono resti dell'abside. La porzione inferiore del campanile è costituita dalla torre del castello medievale. La chiesa fu arricchita nel XVII secolo dai marmi policromi degli altari e delle balaustre. Interessanti opere lignee come il portone, il pulpito, le stazioni della Via Crucis, realizzate tra il Sei-Ottocento, con una larga produzione dei Serpentieri. La croce astile d'argento fu commissionata dalla comunità a seguito della visita pastorale del 1318: oltre al Cristo, vi sono raffigurati la Vergine e i simboli degli Apostoli. Il grande crocifisso in legno policromo dei secoli XV-XVI proviene dalla piccola chiesa di Fiarlo. Gli affreschi quattro-cinquecenteschi sono attribuiti ai pittori Daniele De' Bosis di Novara e Gaspare de Fornario di

Ponderano. Fra i soggetti rappresentati, quattro Santi nella volta e il gruppo dell'incoronazione di Maria Vergine.

Oratorio di Santa Elisabetta. Il più antico, dal campanile barocco.

Oratorio di San Sebastiano. Di pregevole fattura tardo-barocca.

Chiesa di San Rocco. Piccola chiesa situata sulla strada per Sordevolo.

Palazzo Mossa. Antica dimora dalla squadrata struttura racchiudente un cortile interno. È decorato esternamente con prospettive di Fabrizio Galliari (XVIII secolo) e conserva sale affrescate.

Parrocchiale di Sant'Antonio Abate. Iniziata nel XVII secolo, conserva una tela secentesca proveniente da Roma, raffigurante la Presentazione di Gesù al Tempio.

Oratorio della Beata Vergine delle Grazie. In frazione Fiarlo.



Occhieppo Superiore

Epoca di fondazione
XI secolo

Data di istituzione del comune
Tra il 1580 e il 1630

Abitanti
2887

Abitanti a inizio '900
1850

Superficie territoriale
5,20 kmq

Altitudine s.l.m.
532 m

Frazioni del comune
Fiarlo, Galfione

Biblioteca comunale
c/o Villa Mossa
Via Martiri della Libertà, 29
biblioteca@comune.occhieppo-superiore.bi.it



Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

Palazzo comunale
Piazza Vittorio Veneto, 8
Cap 13898
Tel. 015 2593066
Fax 015 2592594

segreteria@comune.occhieppo-superiore.bi.it
www.comune.occhieppo-superiore.bi.it